LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Lunedì-Martedì 14-15 Maggio 1934 - Anno XII — Anno 68 - Num. 114 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ... numero Centesimi 20 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 6,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali [illegible] - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa 1, telefoni 42-030 - 43-061 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. [illegible], Semestre L. [illegible], Trimestre L. [illegible] - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 78, Trimestre 39 | Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

Sabelli e Pond in volo sull'Atlantico

La partenza improvvisa da New York per il grande volo senza scalo che ha per meta Roma -- I viveri dell'equipaggio: panini imburrati, carne di pollo fredda, due galloni d'acqua e spremute d'arancio

Gli aviatori contano di raggiungere la Capitale italiana in trentotto ore

NEW YORK, lunedì mattino.

Il tenente italiano Sabelli ed il capitano americano Pond, si sono levati a volo stamane alle ore 6,24 (ora locale) per tentare la traversata senza scalo da New York a Roma.

Cesare Sabelli (a sinistra) e Giorgio R. Pond fotografati all'aeroporto di Floyd Bennet a New York durante le prove di collaudo del Bellanca «Leonardo da Vinci» sul quale si sono stamane lanciati in volo diretti alla Città Eterna.

Approfittando delle condizioni atmosferiche favorevoli, Sabelli ne ha subito approfittato spiccando il volo.

I viveri dell'equipaggio consistono in panini imburrati e carne fredda di pollo, due galloni d'acqua e spremute d'arancio. Gli aviatori contano di raggiungere la Capitale d'Italia in 38 ore. I loro rifornimenti sono sufficienti per un volo di 43 o 44 ore.

Come è avvenuta la partenza

NEW YORK, lunedì mattino.

L'aviatore italiano Sabelli ha iniziato stamane il tentativo di volo transatlantico che precedentemente aveva dovuto rimandare a causa di avverse condizioni atmosferiche. L'apparecchio è partito dall'aeroporto Floyd Bennett alle 7,24, ora locale. Il decollaggio è avvenuto regolarmente e dopo qualche minuto l'apparecchio è scomparso all'orizzonte procedendo a grande velocità in direzione est.

I funzionari dell'aeroporto addetti al controllo hanno dichiarato che la manovra alla partenza è stata perfetta e una delle più belle che si siano mai viste. L'apparecchio ha preso l'abbrivio con grande rapidità, percorrendo oltre 900 metri dei 1200 del piano inclinato. Quindi si è staccato agilmente dal suolo in perfetto equilibrio, ed ha preso quota.

Dopo aver compiuto un ampio giro nel cielo del campo esso ha puntato in direzione E. N.-E., scomparendo nella foschia.

Al momento del decollaggio spirava un leggero vento di sud-ovest.

Sabelli ha lavorato tutta la giornata di ieri per la messa a punto dell'apparecchio e per il completamento degli ultimi preparativi ed è quindi rimasto in attesa dei bollettini meteorologici. Segnalando questi ultimi condizioni atmo-

Due gasometri esplosi a Hong-Kong

Case distrutte e numerosi incendi — Venti morti e cento feriti

Hong-Kong, lunedì mattina.

Si teme che vi siano numerose vittime, in seguito alla esplosione di due gasometri nella parte occidentale della città.

L'esplosione è stata così violenta che parecchie case nelle vicinanze sono state completamente distrutte. Inoltre sono scoppiati parecchi incendi.

Si contano finora una ventina di morti, e circa cento feriti. Tra le vittime vi sono donne e fanciulli; alcuni cadaveri sono irriconoscibili.

Sul luogo sono in azione tutte le pompe d'incendio esistenti in città.

Uno dei gasometri che è esploso è il più grande della Cina. Si ritiene che il disastro sia dovuto al fatto che la pressione del gas sia stata troppo forte, tanto è vero che, essendosi rotta una delle lamiere del gasometro, ne è sfuggito con estrema violenza un getto di gas che attraversata la strada penetrò in un appartamento e si incendiò al contatto del fuoco di un camino provocando la terribile esplosione. Tre case presero rapidamente fuoco, mentre il gasometro lanciava i rottami a grande altezza. Gli inquilini delle case saltarono dalle finestre. Parecchi di essi si precipitarono nella strada con il viso spaventosamente maltrattato ed i capelli bruciati.

Il Regime per il popolo

L'assistenza estiva nelle nuove disposizioni del Partito

ROMA, lunedì sera.

Presso il Direttorio Nazionale del Partito, sotto la diretta sorveglianza del Vice-Segretario on. Serena, a cui tale incarico è stato affidato da S. E. Starace, si svolge alacremente il lavoro inteso alla organizzazione dell'assistenza estiva.

Come già l'anno scorso, l'assistenza estiva, che non rappresenta se non la integrazione e la prosecuzione di quella invernale, si attuerà in due forme: nell'assistenza ai bambini del popolo lavoratore, che vengono inviati alle colonie marine e montane per ritemprarsi nel fisico e nello spirito, e nell'assistenza alle mondariso che da trenta provincie convengono nelle zone risicole per svolgere la loro faticosa e necessaria opera.

Per le colonie estive tutte le Federazioni fasciste sono già state invitate a formulare il preciso programma, a cui sono ammessi naturalmente i relativi preventivi. Programmi e preventivi sono già appunto all'esame della Segreteria del P. N. F. che provvederà poi a restituirli, approvati, ai Segretari Federali. Le direttive a cui gli organi periferici si sono attenute sono quelle precisate e più riprese dal Segretario del Partito e si riassumono nella massima utilizzazione dei fondi, in maniera che di questa opportunissima forma di assistenza venga a beneficiare il massimo numero di figli del popolo. Già a questo scopo — come si ricorderà — tutte le iniziative del genere furono sottoposte al controllo e al coordinamento degli E.O.A. Ora si tende, soprattutto, a livellare il trattamento assicurato delle varie colonie, di maniera che si evitino antipatiche sperequazioni tra l'una e l'altra sopprimendo tutto ciò che può costituire lusso superfluo che oltre a diminuire il rendimento del denaro avrebbe effetto diseducatore in sull'animo dei giovinetti.

Altra cura degli organizzatori sarà quella di sviluppare al massimo grado le colonie diurne come quelle che si sono rivelate più idonee a raggiungere gli scopi che questa forma di assistenza si propone di raccogliere per il loro minor costo e il massimo numero degli assistiti. Ulteriori perfezionamenti subirà la vigilanza soprattutto sanitaria sulle colonie, in maniera che i fanciulli possano trarre dalle cure marine, montane ed elioterapiche profitti più intensi e più duraturi.

Infine sarà sottoposto alle possibili revisioni la distribuzione geografica delle colonie al fine di ottenere che ogni E.O.A. abbia le proprie colonie nell'ambito della provincia, sia perchè la vicinanza facilita il controllo, sia perchè in tal modo si evitano spese non necessarie e dispersione di forze. Per ottenere questo scopo si cercherà di far sì che gli E.O.A. rilevino gradualmente le colonie sorte nelle rispettive zone anche se originariamente furono istituite e poi continuarono a funzionare per opera di enti od organismi di altra provincia. Per virtù di queste opportune disposizioni, a cui sarà data la più scrupolosa attuazione, si può fin d'ora prevedere che le colonie estive del Partito accoglieranno quest'anno una popolazione infantile assai superiore a quella degli anni scorsi, che pure toccò cifre altissime. Il Partito, in tal modo, perfeziona sempre più la sua penetrazione nel popolo, con forme di assistenza che si traducono nel benessere delle masse lavoratrici.

Revisione dei prezzi all'ingrosso dei prodotti farmaceutici

Roma, lunedì sera.

Si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione nazionale del commercio all'ingrosso dei prodotti farmaceutici per esaminare la situazione del commercio delle specialità medicinali in rapporto alle direttive del Governo Fascista, tendenti ad adeguare i prezzi di vendita ai costi reali. Dopo un'ampia relazione del presidente, che ha riferito sulle trattative svoltesi con i rappresentanti dei produttori e dei farmacisti, il Consiglio ha discusso tutti gli elementi di valutazione delle attuali condizioni del commercio all'ingrosso dei prodotti farmaceutici ed ha fermata la sua attenzione sull'ultima circolare dei produttori, che promette una revisione per quelle specialità il prezzo delle quali non risulti effettivamente adeguato al rapporto di uno a tre.

Richard Child ricevuto dal Duce

Roma, lunedì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto il signor Richard Child, ex-Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, con il quale si è intrattenuto su alcune questioni d'ordine politico ed economico.

Un piroscafo manciukuò fatto segno al fuoco di una batteria sovietica

Tokio, lunedì sera.

Si ha notizia che un piroscafo del Manciukuò, mentre navigava alla confluenza dei fiumi Sanguri e Amur è stato fatto segno ieri mattina alle 8 a colpi di arma da fuoco da parte di una batteria sovietica. Mancano particolari sull'incidente. Tuttavia si sa che il vapore trasportava parecchi passeggeri compreso un colonnello giapponese. Vi sarebbero morti e feriti. Tuttavia finora, il Ministro della Guerra non ha ricevuto che un telegramma annunciante che un membro del piroscafo manciukuò è rimasto ucciso ed un altro ferito.

La comunicazione ufficiale dell'armistizio tra l'Yemen e l'Heggiaz

Londra, lunedì sera.

L'Agenzia *Reuter* ha da Gedda: «Il Governo Saudiano annuncia ufficialmente la conclusione di una tregua con l'Iman dello Yemen». Il comunicato aggiunge che presto incominceranno le trattative sulle condizioni della pace e sulle garanzie chieste da Ibn Saud.

L'oro e la sterlina

LONDRA, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,11 1/4, su Parigi 77 5/16. Oro 135 11/12.

La riapertura della Biennale a Venezia

Il Sovrano con a fianco S. E. Maraini e S. E. Volpi si reca alla cerimonia inaugurale.

Per il prodotto nazionale

La distribuzione dei premi a Torino per il concorso delle vetrine

Nelle sale di palazzo Cavour si è svolta questa mattina una significativa cerimonia: la premiazione delle Ditte vincitrici del Concorso delle vetrine di prodotti italiani.

Nelle vetrine che la città hanno messo in esposizione della moda, i lettori ricordano i cartelli de *La Stampa*, che mentre invitavano gli acquirenti a favorire il prodotto nazionale, completavano la campagna con tanto successo iniziata su queste colonne allo scopo di dare maggiore impulso alle industrie e al commercio e fornire a tutti gli italiani prodotti italiani.

S. E. Iraci procede alla consegna dei premi.

S. E. il Prefetto Agostino Iraci; il Segretario federale on. Andrea Gastaldi; e personalità dell'Esercito, della Magistratura, degli Studi, della Finanza e dell'Industria sono stati ricevuti a piedi dello scalone dal Presidente della Federazione Provinciale del Commercio on. Vianino e dal vice-presidente grand'uff. Donvito, quest'ultimo anche in rappresentanza del Podestà senatore Paolo Thaon di Revel.

L'on. Vianino, accolto da applausi, in rapida e felice sintesi, ha ricordato il successo della «Mostra delle Vetrine» alla quale hanno partecipato ben 200 aziende che lo spirito dell'iniziativa hanno fortemente sentito, indice sicuro di maturità corporativa.

Lo scopo del concorso, altamente patriottico, era di ricordare a tutti che sul mercato interno i prodotti italiani non debbono essere sopraffatti da quelli stranieri per favorire la produzione, il commercio e il consumo. L'oratore ha ringraziato la Giuria per la sua saggia opera ed il pubblico che ha voluto partecipare alle varie manifestazioni della vita commerciale della città.

Alla premiazione per la «Mostra delle Vetrine» si aggiunge quella per la Settimana Commerciale, alla quale il Segretario Federale on. Andrea Gastaldi ha voluto dare un particolare incoraggiamento e favorirne il successo. Per l'appoggio delle gerarchie e delle autorità, la manifestazione ha avuto quest'anno nuovo impulso e il Presidente della Federazione del Commercio ha annunziato che la nuova Settimana Commerciale dovrà non più limitarsi alla sola via Po, ma estendersi a tutta la città, anzi alla provincia, alla regione, diventare insomma una manifestazione che favorisca la venuta fra noi di folle da altre città e da altre provincie.

La distribuzione dei premi alle ditte che parteciparono alla manifestazione per la frutta e la verdura completerà in fine la cerimonia.

Subito dopo, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre personalità hanno cominciato la distribuzione delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e dei relativi diplomi offerti dalla Federazione del Commercio; delle medaglie d'oro, d'argento, bronzo e diplomi ai concorrenti alla Settimana Commerciale: fra cui la medaglia d'oro offerta dal Principe di Piemonte e assegnata alla Ditta Teresio Gatti, quella dell'on. Gastaldi, le altre del Podestà, del Consiglio dell'Economia Corporativa, del Ministero, della Confederazione dell'agricoltura, del commercio, dell'industria, dell'artigianato, ecc. Ed infine le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo offerte dal Municipio e dalla Federazione del commercio.

La simpatica cerimonia è terminata con una bella e vibrante dimostrazione al Duce e al Regime.

Il ritorno a Milano dei goliardi littori premiati dal Duce

Milano, lunedì sera.

I vincitori dei Littoriali dello sport, reduci da Roma, hanno fatto ritorno stamane a Milano; così come alla partenza al loro ritorno i goliardi littori per l'anno XII sono stati salutati da una grande manifestazione di simpatia.

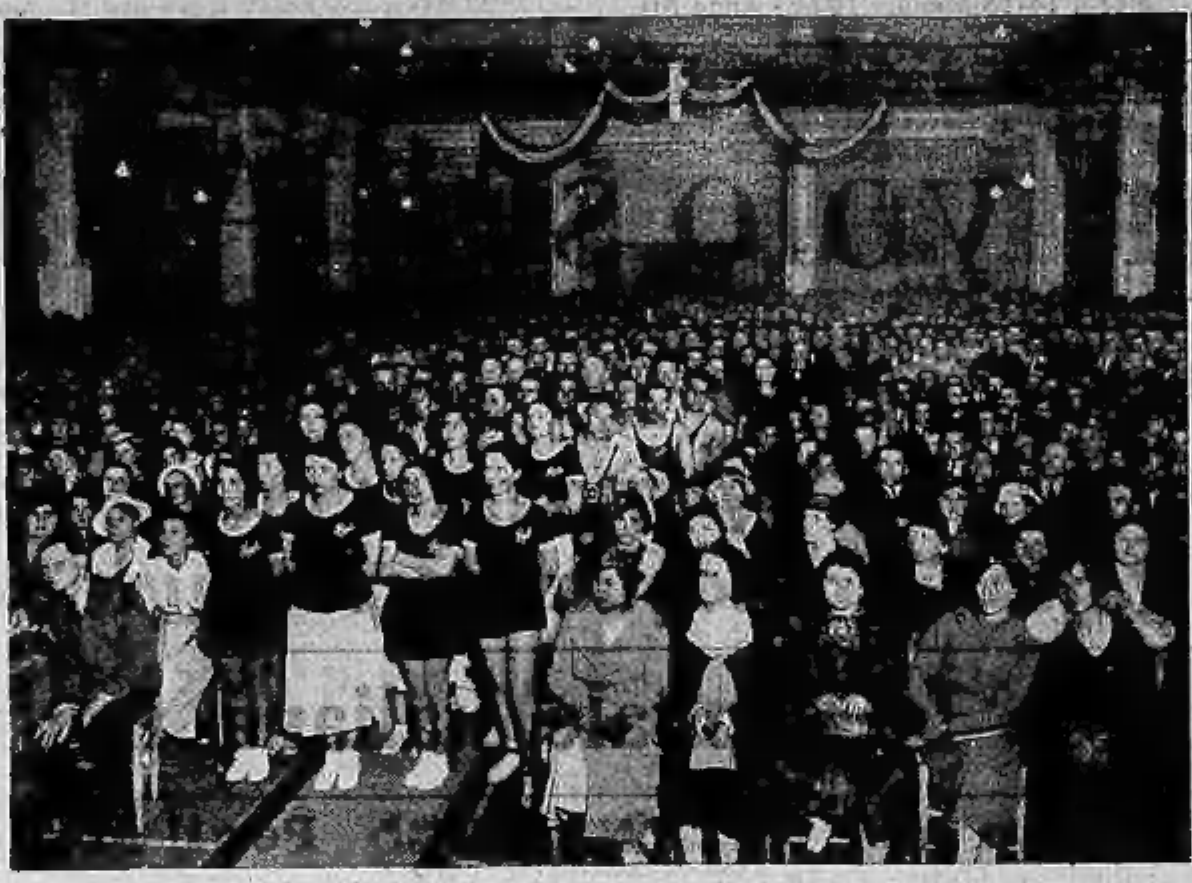
Giusta le disposizioni impartite al gruppo universitario «Bepe» tutti i fascisti universitari si sono riuniti per le 8 sul piazzale della stazione centrale, davanti alla saletta reale. Ad essi facevano corona le associazioni sportive e moltissimi sportivi milanesi. Sul marciapiedi interno presso il quale alle 8 precise è venuto a fermarsi il direttissimo si raccolgono le autorità col Segretario federale Rino Parenti; vi sono anche le rappresentanze dei Fasci giovanili con gagliardetti e una selva di una cinquantina di altri gagliardetti fa loro corona.

L'arrivo del treno è accolto da vivi e lunghi applausi che fanno echeggiare, mentre le musiche intonano gli inni, le grandi arcate della tettoia.

I 200 goliardi littori scendono dalle tre vetture di seconda classe loro riservate con alla testa il Segretario del GUF, on. Boldi, al quale vengono offerti molti fiori. Si fanno loro incontro il Segretario federale e le altre autorità che li salutano cordialmente. I presenti innalzano un fragoroso evviva al Duce, al Fascismo, ai littori. Subito si forma una colonna che sfila lungo il marciapiedi, colonna che viene passata in rivista dalle autorità. Gli atleti quindi sostano al ristorante di prima classe. Frattanto in attesa del corteo una grande folla si è raccolta in via Aporti. Quando gli atleti escono una lunga dimostrazione di plauso li accoglie. Un corteo si forma rapidamente con alla testa le autorità. Sulle maglie dei littori spicca la grande «M» in bianco e luccica l'«M» mussoliniano d'oro.

La manifestazione si conclude a Palazzo Marino con un ricevimento offerto agli atleti littori dalla Podestaria.

L'annuale rapporto del Dopolavoro Fiat presenziato dal Segretario Federale



L'imponente aspetto della Palestra del Dopolavoro durante la cerimonia. (Foto [illegible])

Il Segretario Federale on. Gastaldi parla ai numerosi intervenuti.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 14 maggio 1934 - Anno XII

Mercato sciolbo, privo di affari e prezzi leggermente cedenti.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% c.	82,65	82,55
100	Id. f. c.	82,75	82,50
100	Prest. [illegible] 3%	82,10	81,975
100	Id. f. c.	82,30	82,05
100	I.R.I. 4,50%	501	502 —
500	Torino 6% [illegible]	506 —	505,50
500	Torino 5% c.	504 —	504,50
500	S. Paolo 5%	506,25	507 —
500	S. Paolo 3,50%	460 —	460
500	Ferrov. 3 %	348 —	342 —
500	Elet. for. 4,50%	502,50	502 —
100	BTN (V) 1934	99,90	
100	Id. (XI) 1934	100,60	100,65
100	Id. 1940	105,90	106 —
100	Id. 1941	106,05	106,20
100	Id. 1943	100,175	100,15
500	Miglior. 5%	502 —	503 —
500	Miglior. 6%	503 —	503 —
1000	B.ca d'Italia	1564 —	1564 —
500	Banca Comm.	968,50	966,50
500	Credito Ital.	631 —	631 —
100	Banco Roma	102 —	103 —
200	C. Mobiliare	332,50	332 —
350	Mediterranea	398 —	397 —
500	Meridionali	529 —	524 —
25	Lloyd Sab.	12 —	12 —
200	Navigaz. A. L.	45 —	45 —
150	Cirlà-Lanza	177 —	177 —
10	Italiana Gas	12,50	12,45
50	Stigs	90 —	90 —
150	Elettr. A. L.	76,25	75,50
50	Sip	29 —	28,75
200	Terni	181 —	180,50
75	F. C. E.	71 —	71 —
500	Savigliano	652 —	652 —
200	Nebiolo	108,50	108 3/8
150	Bauchiero	172 —	173 —
20	Tedeschi	78 —	79 —
200	Fiat	227,50	226,75
200	Ilva	120 —	119,50
50	Monte Amiata	25 —	25 —
100	Montecatini	134 —	133,50
250	Montepoul	201 —	180 —
5	Schiapparelli	5 —	5 —
100	Mira Lanza	78 —	78,50
75	Cir	145 —	145 —
500	Acqua Potab.	430 —	430 —
500	Florio	38 5/8	37,50
200	Viscosa	213,50	211 —
25	Valli Lanzo	20 —	20 —
250	Lane Borg.	1639 —	1630 —
200	Beni Stabili	184 —	184 —
500	Cartiera Ital.	82 —	82 —
500	Cart. Burgo	180 —	180 —
20	Pittaluga	4 —	4 —
25	Fornaci	220 —	220 —

CAMBI: Parigi 77,275; Londra 60; Svizzera 380,75; New York 11,72.

Borsa di Milano

MILANO, 14. — Con oscillazioni [illegible] [illegible]

Borsa di Genova

GENOVA, 14. — Rendita [illegible] [illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 14. — Rend. 3,50% [illegible] [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14. — Rendita 3,50% [illegible] [illegible]

Pubblicazioni sugli elenchi dei dirigenti d'Aziende commerciali — La Federazione fascista dei commercio della Provincia di Torino [illegible] [illegible]

LA TEMPERATURA

MASSIMA + 24,1
MINIMA + 14,6

TORINO DI GIORNO

Le iniziative dell'A. C. «Gino Lisa»

Un concorso nazionale per modelli volanti al campo di Mirafiori

L'Aero Club «Gino Lisa» farà disputare il giorno 27 maggio sul campo di Mirafiori le eliminatorie provinciali per il Concorso nazionale modelli volanti 1934-XII al quale possono partecipare tutti i soci dell'Aero Club Gino Lisa di età non superiore ai 25 anni.

Oltre ai modelli azionati ad elastico sono ammessi, in un categoria a parte, modelli azionati da motore che dovranno disputare due prove, una di velocità ed una di durata.

Un'altra categoria è riservata ai soci che non abbiano compiuto il 18.o anno di età e non abbiano partecipato a precedenti concorsi nazionali indetti dal Reale Aero Club d'Italia.

Le iscrizioni devono pervenire alla sede dell'Aero Club entro le ore 12 del 26 maggio. La domanda dev'essere redatta in carta libera ed accompagnata dalla tassa di L. 10 per ogni gara a cui il concorrente si iscrive.

I primi due classificati in ciascuna gara parteciperanno alle finali a Roma, purchè abbiano nelle eliminatorie superati i limiti prescritti dal regolamento (30 km.-ora per la velocità e 90 secondi per la durata) ed avranno diritto ad un biglietto di viaggio gratuito in terza classe per e da Roma.

Presso l'Aero Club Gino Lisa, in via San Francesco d'Assisi 14, sono a disposizione degli interessati i regolamenti delle gare che saranno inviati a chiunque a semplice richiesta.

Il corso per Comandanti di Fascio giovanile

Nella mattinata d'oggi sono continuate le lezioni del corso per Comandanti Fasci Giovanili, con la partecipazione di tutti i Comandanti di Fascio della provincia. Nelle prime ore del mattino lo stesso direttore del corso, on. Alessandro Orsi, ha impartito in piazza d'Armi una lezione di equitazione, che è riuscita particolarmente interessante ed ha richiamato anzi una piccola folla di curiosi. Il dott. Mario Saini, presidente del Comitato della 1.a Zona della Fidal, ha intrattenuto invece i partecipanti al corso sulla tecnica del nuoto ed ha inoltre illustrato i principi dell'atletica leggera, valendosi anche di dimostrazioni pratiche eseguite da esperti allenatori sui vari campi dello Stadio Mussolini. Quindi in un ampio salone dello Stadio stesso, presentato dall'on. Orsi, il prof. Viziano, medico fiduciario della Fims, ha esposto i capisaldi della funzione dei medici dello sport in seno ai Fasci Giovanili, ed ha messo in rilievo l'importanza del Gabinetto di valutazione fisica esistente presso lo Stadio Mussolini.

In torpedone i comandanti di Fascio si sono infine recati al Parco della Rimembranza.

Una conferenza su Leopardi alla Pro Coltura Femminile

Alla sede della Società Pro Coltura Femminile, Giuseppe Ungaretti terrà questa sera, alle ore 21, una conferenza sul tema «Leopardi».

Trattenimenti artistici de "LA STAMPA,,

(Maggio-giugno 1934 - XII)

Mercoledì 16, alle ore 17, il Quartetto de LA STAMPA, composto dai professori Ercole Rovere, Teddy Ferrero, Giuseppe Sampietro e Dante Spadetti, inizierà la serie dei suoi concerti nel gran salone della nuova sede in via Roma, ingresso dalla Galleria, scala C, col seguente programma:

W. A. MOZART: «Quartetto in sol magg.» - Allegro vivace assai, Minuetto, Andante cantabile, Molto allegro.

GIACOMO TURINA: «Orazione del Torero» (prima esecuzione).

F. MENDELSSOHN: «Quartetto in mi bem. op. 12» - Adagio non troppo, Allegro non tardante, Canzonetta, Andante espressivo, Molto allegro e vivace.

Il pubblico non invitato può accedere al salone a pianterreno, dove il concerto sarà trasmesso a mezzo dei nostri perfettissimi altoparlanti.

La richiesta di indennizzo di una serva-padrona

Nell'agosto del 1931 la signora Francesca Castellano, residente a Bricherasio, si rivolgeva al Presidente del nostro Tribunale chiedendo di essere autorizzata a procedere al sequestro conservativo su tutte le somme, polizze, titoli di credito ecc. appartenenti al defunto dottor Cesare Pronati, fino alla concorrenza di 20.000 lire, oltre a 1500 lire per spese.

Le promesse del dottore

A sostegno della sua richiesta la signora Castellano esponeva che per oltre trent'anni essa aveva convissuto col dottor Pronati, morto a Bricherasio il 30 aprile 1931; costui, per particolari doveri verso di lei, già con scrittura privata in data 1° gennaio 1878 aveva dichiarato di voler vincolare a suo favore i propri redditi, impegnandosi a pagarle una pensione annua di lire 600 sua vita natural durante. Andata a convivere nella di lui casa, attendendo anche ivi alle mansioni di persona di servizio, la Castellano non ebbe mai corrispettivo, ma solo la promessa di accantonamento di somme a suo favore su libretti postali e di risparmio; ebbe anche l'assicurazione di nomina ad erede universale ed a comprova il dottor Pronati le aveva fatto vedere diversi testamenti olografi realmente redatti in questo senso. Viceversa con testamento olografo del 1° novembre 1927 il dottor Pronati — allora in condizioni depresse, tanto che poco dopo fu colpito da grave infermità e divenne paralitico — nominava propria erede universale la sorella signora Ottavia Pronati vedova del dottor Buffa.

Poichè riteneva di avere diritto a che fosse accertato a carico dell'eredità il suo credito — sia per corrispettivo dell'opera prestata sia come indennità per gli obblighi che il defunto aveva costantemente riconosciuto verso di lei per gli intercorsi rapporti intimi, credito ammontante ad un minimo di 20.000 lire — essa, per cautelarsi nei confronti della erede universale che poteva ritirare da un momento all'altro dalle banche, presso cui erano depositati, i titoli ed i denari compendio dell'eredità, chiedeva, come abbiamo detto, l'autorizzazione a procedere al sequestro conservativo delle attività ereditarie, facendo presente che la signora Buffa non possedendo stabili od altre sostanze essa avrebbe perduto ogni garanzia del proprio credito. Tale sequestro veniva dal Tribunale autorizzato.

Due cause in una

Nel frattempo la signora Castellano iniziava una causa contro la signora Pronati vedova Buffa, perchè nella sua qualità di erede universale venisse condannata al pagamento delle somme accertande in corso di lite per le cause sopra menzionate. Ottenuto nel frattempo il beneficio del gratuito patrocinio, la Castellano produceva diversi documenti a sostegno della sua richiesta, nella quale insisteva deducendo numerosi capitoli di prova testimoniale nonchè una perizia. A sua volta la signora Pronati vedova Buffa presentava numerosi documenti chiedendo la propria assoluzione con la revoca del sequestro.

Le due cause venivano riunite ed il Tribunale con sentenza del 12 maggio del 1932 riteneva prescritto il credito per salari anteriori all'ultimo anno di vita del dottor Pronati ed ammetteva alcune delle prove dedotte dalle parti per accertare il salario spettante alla Castellano per l'opera da lei prestata nell'ultimo anno nonchè le spese da lei sostenute per medicinali e per assistenza di terzi a favore del defunto dottor Pronati; assolveva la signora Buffa dalle altre domande della Castellano, che condannava alla restituzione di un quadro.

Contro questa sentenza appellava la Castellano, ma la nostra Corte non è stata di parere diverso da quello del Tribunale: ha ridotto il sequestro conservativo a lire 10.000 rinviando la causa ai primi giudici per l'ulteriore corso.

Il rapporto del Sindacato Forense

Ricordiamo che stasera, presenti le Autorità, avrà luogo nella Palestra della Casa Littoria l'assemblea del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori. Gli appartenenti al Partito dovranno indossare la camicia nera.

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Ore 16,45: Radio giornalino di Spumettino — 17: Trasmissione dalla Sala Borromini di Roma: prof. Giulio Alessandrini: «L'organizzazione sanitaria della bonifica pontina». Dopo il discorso: Com. ufficio presagi. Notizie agricole. Quotazioni del grano — 19,20: Com. dell'Enit — 19,30: Com. del Dopolavoro — 19,40: Dischi — 20,30: Cronache del Regime. Dischi — 21: Concerto del pianista M. Rosenthal con orchestra diretta dal M.o Armando La Rosa Parodi. Musiche di: Chopin, [illegible] [illegible] — Bordeaux - Lafayette - Lyon la Doua. Ore 20,30: Musica da camera e canzoni — Nizza-Juan le Pins. Ore 21,15: Mackiels, «Il terzo coperto», commedia in un atto — Parigi P. P. Ore 20,40: Francis de Croisset, «Le bonheur Mesdames», commedia in due atti — Radio Parigi. Ore 20: Boieldieu, «La dama bianca», opera — Strasburgo. Ore 20,30: Grande concerto del Conservatorio di Metz — Tolosa. Dalle ore 20 alle 0,30: Musica varia — Amburgo-Mühlacker. Ore 21: Marce militari — Berlino. Ore 21: Concerto. Musica del secolo XVIII — Daventry N.-Londra N.-North N.-Scottish N.-West N. Ore 20,15: Concerto con cori e soli diversi — Londra R. Ore 20: Concerto bandistico con conversazioni allegre — Midland R. Ore 20: A. Norton, «Olcan Hamdes», tragedia in un atto; poi concerto orchestrale — Belgrado. Ore 20: Dvorak, «Rusalka», opera — Lubiana. Ore 21: Concerto con soli di fisarmonica — Lussemburgo. Ore 21: Concerto (Schubert, Gounod, Pensis, Ries, Jiavelta, Königsberger, Bayer, Strauss, Glazunov, Meyerbeer) — Oslo. Ore 20: Concerto con soli di piano — Hilversum. Ore 21,55: Concerto con intermezzi di canto — Varsavia. Ore 21,15: Concerto con arie per soprano (Thomas, Bedaichi, De Michelis)

Carrettiere colto da malore

Il carrettiere Luigi Baj fu Matteo, di 48 anni, senza fissa dimora, mentre si trovava in corso Belgio, angolo corso Parini, colto da improvviso malore si è accasciato al suolo. Soccorso dalla guardia Giovanni Piccatti, è stato trasportato con autoambulanza municipale al San Giovanni, ove è stato trattenuto in osservazione.

Seguendo la Cronaca

GRANDE ASTA DI MOBILI della Ditta Cav. V. VALABREGA

Oggi, alle ore 16, a cura della Galleria d'Arte C. Codebò e C.o, nei locali di via Maria Vittoria ang. via Piana, s'inizieranno le attesissime vendite all'asta pubblica del patrimonio artistico del cav. V. Valabrega. In questi giorni di affollatissima esposizione la magnifica mostra ha suscitato un coro unanime di ammirazioni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. genovese Govi) — Ore 21,15: «Il dente del giudizio», di Ugo Palmerini.
BALBO — Riposo.
VITTORIO — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GIANDUJA — Riposo.
CHIARELLA: Riv. Totò: I 3 moschettieri.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI (al Valentino) — 92.a Mostra: ore 9-12 e 10-19.

I divertimenti

POLITEAMA CHIARELLA

Stasera, ore 21, debutto di Totò, il comico al cento per cento, con la rivista: «I tre moschettieri».

Spettacoli cinematografici

GHERSI: Il diavolo in caserma. Première.
VITTORIA: «Uno dei tanti» e Varietà.
ITALA: Angeli senza paradiso. L. 1,05.
MAFFEI: Debutto Troupe Rallica e film «Giallo» di Camerini. L. 3, 5, 2. [illegible]
SPLENDOR: Re dei fannulloni. Poltr. L. 2.
IDEAL: «La maestrina». Fogiani, Cialente.
ALPI: «Sentiero del terrore». Tom Mix.
STATUTO: «Susanna». Lilian Harvey.
NAZIONALE: «La battaglia». Annabella.
[illegible]: «W. la birra» con Ramon Novarro.
PRINCIPE: «L'uccello acrobata» e Varietà.
SAVOIA: «Adorabile». Janet Gaynor.
REGINA: «La croce del sud». Ingr. L. 1,05.
OLIMPIA: Disfatta delle amazzoni. Laudi.
IMPERIALE: «Scampolo». Ingresso L. 1,05.
INFERNO: Il testamento del dott. Mabuse.
AMBROSIO: «Piano... forte». Crik e Crok.
REX: «Prima» di «Potenza e gloria». Debutti: «Barbette» e «Trio Andrée».

Oggi al SALONE GHERSI IL DIAVOLO IN CASERMA

Una commedia ricca di trovate comiche, ingegnosissima ed esilarante... Un film che scaccia la noia e farà dimenticare le preoccupazioni.

IL DIAVOLO IN CASERMA

un'ora di ilarità il cui ricordo varrà a ritemprare lo spirito per molti giorni. Interpreti principali: *Charlotte Greenwood, Jane Carr, Cyril Maude*. Edizione Gaumont British.

Oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA

nel varietà debutto di

WALTER e PAUL BRIAND

nella loro scena originale «Delirium»: grande successo d'ilarità:

STADLER and ROSE

la grande «vedette» del film: «Il re del jazz»:

DARLENE WALDERS

giovanissima «fantasista» acrobatica.

Sullo schermo l'Istituto Nazionale L.U.C.E. presenta una produzione della Volksdeutschen di Berlino. Un film d'eccezione:

UNO DEI TANTI

il poema dell'amore, dell'eroismo, del sacrificio. Il film eroico delle Camicie Brune, il dramma della Germania del 1932. Regista F. Venzler. Interpreti: *R. Fiedler e Paul Wegener*.

Oggi il CINE REX

presenta la grandiosa produzione Fox

POTENZA E GLORIA

Interpreti: *Spencer Tracy e Colleen Moore*. Varietà: debutto del celebre

BARBETTE ?!

e degli acrobati danzatori eccentrici:

TRIO ANDREE

Varietà, orario: ore 17,30 e 22.

Entusiasmante, allo STATUTO SUSANNA con le MARIONETTE DI PODRECCA

Da due giorni il simpatico locale è gremitissimo: ieri fu quasi ininterrotta la serie degli esauriti.

ALL'AMBROSIO: CRIK e CROK

Danza continua.

IL SENTIERO DEL TERRORE

all'*Alpi* con Tom Mix. Parlato italiano.

«LA BATTAGLIA» al NAZIONALE

[illegible], commuove e sbalordisce.

ITALA e TORINESE: Angeli senza Paradiso

M. Eggerth. Mondiale successo. 1,05.

CINEPALAZZO

la meraviglia: «PESCICANI».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

✝

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari l'affetto [illegible] di

BAROVETTO GIUSEPPE

Negoziante

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Goda Luigia**; la figlia **Teresina**; le sorelle **Rita**, **Maddalena** col marito **Listello Michele** e figlia **Francesca**, **Giuditta** col marito **Bianco Giovanni** e figlia **Antonietta**, **Caterina** col marito **Varese Secondo**; lo suocero **Goda Giuseppe**; le cognate **Goda** colle rispettive famiglie; gli zii **Villata Secondo** e **Ferdinando** colle rispettive famiglie; le zie **Villata**; il figlioccio **Giuseppino**; i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 10,30, partendo da Via San Giobbe 3.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori e la famiglia non prenderà il lutto. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

Pompe Funebri Castellano . Telef. 41-282.

Dopo una vita tutta consacrata alla famiglia, al dovere e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, serenamente mancava stamane, alle ore 10, all'età di 80 anni, il

Cav. Dott. DOMENICO GENTILE

Medico Chirurgo

Ne dànno il pietoso annunzio: la moglie **Amalia Deregibus**; il figlio Dott. **Aldo**, medico-chirurgo; la figlia **Olga** col marito geom. **Riccardo Piccablotto** e la piccola **Graziella**; i parenti tutti.

Asti, 13 maggio 1934.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr.: in Asti, alle ore 9, partendo da corso V. Alfieri, 72; in Mongardino, alle ore 10,30. [illegible]

Dopo breve malattia è andata in Paradiso l'anima eletta di

Palmira Valletti Dassano

vera angelo di bontà

Costernati ne dànno l'annunzio: il marito Prof. **Secondo**; i figli Geom. **Vittorio** e **Giuseppina**; la madre **Margherita Gilli Ved. Dassano**; le sorelle, fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 15, in Candiolo.

Pompe Funebri Genta . Telefono 46-018

La Ditta Ing. **Camillo Lanza** partecipa, con profondo cordoglio, l'improvviso decesso del Signor

PAOLO LUCCARDI

da oltre trent'anni suo affezionato ed apprezzatissimo collaboratore.

Torino, 13 maggio 1934.

Appendice de «La Stampa della Sera» (44

La stella rapita

— romanzo di —

GASTONE RICCIARDI

— Preferisco il telegramma — disse Shung.

— Ma ti costerà caro, idiota!...

— Non importa...

— Hai il danaro?

— Datemi, se non vi dispiace, la mia sacca!...

L'infermiera prese su di un mobile una sacca di tela da marinaio, tenuta chiusa da un complicato groviglio di cordicelle.

L'apri con precauzione e ne trasse le cose più eterocite del mondo: un vecchio sestante, un binocolo, un piccolo apparecchio fotografico, una Bibbia, una pipa da oppio e, infine, un grosso portafoglio gonfio di biglietti di banca.

— Perbacco! — disse, stupita, l'infermiera. — Tu hai tutto quel denaro?

— Io sono vecchio ed ho sempre lavorato... Ho fatto delle economie...

— Bene... Bene!...

— Quanto ci vuole per il telegramma?

— Non so... Dammi una sterlina... Ti renderò il resto... Ma chi è questo Conrad Cairok?... Non è nome cinese, questo!...

— No!... E' un mio amico ungherese...

— E come lo hai conosciuto?

— Ha fatto il minatore con me...

— Ah!... Tu hai lavorato nelle miniere?... D'oro o di diamanti?

— Di diamanti...

Miss Eva rimase pensierosa. Quel cinese — evidentemente — la sapeva più lunga di quanto dimostrava la sua apparente ingenuità.

Si alzò, prese il telegramma e disse:

— Andrò a spedirlo stasera...

Ed uscì.

***

Tre giorni dopo, Shung-Shin-Fo, seguito da un facchino che portava la sua sacca e la sua valigia, si presentava agli uffici della ditta Stones e Van Kerkhouwe.

Prima di battere alla porta, il cinese contemplò a lungo la bella facciata chiara dalle larghe finestre ed il vasto giardino che circondava la casa.

Infine, si decise a tirare la catenina del campanello.

Poco dopo, la porta si aprì ed apparve una mulatta, vestita di tela bianca, che domandò:

— Che cosa volete?

— Mister Van Kerkhouwe?...

— Non c'è...

— La signora Swoboda?...

La mulatta lo guardò sospettosa, senza rispondere. Ma allora si udì da un'altra stanza una voce che gridava:

— Lasciate entrare, Corinna!

La mulatta obbedì. Il cafro depose la valigia e la sacca e se ne andò.

— Venite qui, Shung! — gridò la voce.

— Sì, signora! — rispose il cinese.

La mulatta lo condusse nella stanza donde era giunta la voce.

Margit Swoboda era distesa su di un divano.

— Eccovi in piedi, mio bravo Shung! — essa disse cordialmente, vedendo il cinese — Ne sono proprio contenta!

— Anch'io sono contento! — rispose Shung. — Contento di poter lavorare...

— Mi sembra moltissimo nell'ospedale... — Ora vi farò condurre nella vostra stanza... Così potrete riposarvi...

— Grazie... no!...

— Preferisco lavorare.

— Ma le vostre ferite...

— Sono guarite, signora... Io sono robusto...

— E che cosa volete fare?

— Qualunque cosa! Cucinare, lavare, servire in tavola...

— Insomma, farete quel che vorrete. Corinna e Don José saranno contenti di avere un aiuto... Venite!...

E Margit condusse il cinese in cucina, ove l'apparizione di quest'ultimo produsse un vivo stupore.

— Decisamente abbiamo avuto fortuna a incontrare quel bravo Shung! — diceva il giorno dopo Merry, centellinando un «cocktail». — Ecco un «Bungal» che il più esperto «barman» americano non avrebbe saputo comporre!... E quel pollo al riso servitoci ieri era un vero capolavoro... Che ne dite, Van Kerkhouwe?...

— Non lo so — rispose il giovanotto, portando un dispaccio che consegnò a Van Kerkhouwe.

— Ecco una buona notizia — disse il giovanotto, dopo aver letto. — Stones mi annunzia il suo arrivo per questa sera.

E volgendosi al cinese aggiunse:

— Direte a Corinna che prepari la stanza del signor Stones.

— Benissimo!

— E poi ci servirete la colazione, spero.

— E' già pronta — rispose il cinese impassibile.

E i tre giovani passarono nella stanza da pranzo.

***

Margit era intenta a disporre in alcuni vasi azzurri della Cina dei grandi fiori di loto, dai calici di roseo avorio. Merry la guardava fare sorridendo.

Egli era in smoking, irreprensibile. Margit indossava un abito da sera azzurro-elettrico, che le stava a meraviglia.

— Sei bella come una regina — disse Merry, passandole il braccio intorno alla vita.

— Ed io sono felice di piacerti, mio re! — rispose Margit, sorridendo. — Perchè tu sei il mio re!... E quando troveremo il giacimento dei diamanti, potrai veramente regnare con me sul mio popolo...

(Continua).

Le novelle de *La Stampa della Sera*

La vedova volontaria

Quando fra il signor Ruggero e colei che da ben due lustri era sua legittima consorte, la signora Silvina, scoppiavano le quasi quotidiane dispute, non era certamente la rappresentante del sesso debole che ne usciva con qualche bozza sulla testa o con un dovizioso corredo dei più immaginosi insulti. Ruggero, ricco, bell'uomo, simpatico, s'era preso per moglie quel Satanasso, povera in canna, solo perchè si era lasciato cavar di senno da un paio d'occhi che, a dirla schietta, avrebbero fatto sospirare anche qualcuno di lui più furbo ed avveduto. In dieci anni si era logorata la salute, aveva perduto ogni forza di volontà, troncate tutte le amicizie, abbandonati tutti i parenti, si era privato di tutti i piaceri di suo gusto per subire quelli di gusto della moglie, abdicato in pieno, insomma, alla sua personalità.

Ma una bella sera, la signora Silvina, rientrata in casa verso le 18, trovò sul tavolo della camera da pranzo una lettera a lei indirizzata e scritta di pugno del marito:

« Cara Silvina, diceva la lettera, il tuo carattere e le scene penose che a causa di esso troppo sovente si sono prodotte in casa nostra, mi hanno reso l'esistenza odiosa e impossibile. Quando tu leggerai queste linee io sarò sparito per sempre. In questo momento io ti voglio perdonare tutto il male che mi hai fatto. Dimenticami e, quando potrai, cerca qualcuno che prenda il mio posto. Compiango anticipatamente il mio successore e ti consiglio di non esagerare con lui come hai esagerato con me. Cordiali saluti dal tuo Ruggero ».

Leggendo questa lettera, che giudicò sommamente ingiuriosa, la bella Silvina fremette di sdegno. Presa da un moto di rabbia, stropicciò il foglio e lo [illegible]ò a terra. L'avvenimento sorp[illegible]ava la sua immaginazione. Giammai ella avrebbe potuto supporre che quell'uomo, che per dieci anni aveva filato davanti a lei docile come un agnello, avrebbe avuto l'audacia di sottrarsi alla sua autorità. Ma, passato il primo momento di sdegno, Silvina ritenne necessario raccattare la lettera e ponderarne il contenuto. Una frase, sopra tutto, attrasse la sua attenzione: « Quando tu leggerai queste righe io sarò sparito per sempre ». Frase ambigua che permetteva diverse supposizioni.

— Quell'imbecille avrebbe potuto darsi la pena di spiegare meglio le sue intenzioni. Sempre così; guarda un po' in che bell'imbarazzo mi ha messa.

Ed aveva ragione. C'era di mezzo tutta la questione finanziaria. Come e di che avrebbe vissuto la poveretta se non poteva venire in possesso dei beni del marito? E come poteva venirne in possesso se lui non moriva? Silvina non volle rimanere a lungo sotto l'incubo di una tale incertezza e il giorno dopo, munita della lettera fatale, della quale badava a nascondere il resto del contenuto, andò in cerca di lumi. Ma tutti coloro ai quali ella si rivolse ebbero una risposta unica:

— E' veramente doloroso, signora, il suo caso, ma ella nulla può toccare; suo marito è soltanto, per ora, scomparso; per ereditare bisogna che egli muoia legalmente. Siamo spiacenti...

La polizia, avvertita, non aveva messo che uno zelo relativo a compiere delle ricerche; il caso non offriva che un interesse secondario anche perchè il signor Ruggero era perfettamente in regola colla giustizia. Il testo della lettera, poi, constatato che si trattava veramente di un suo autografo, escludeva l'ipotesi di un delitto o di un accidente. Così alla questura non era parso vero di poter far sapere alla signora che un po' di pazienza poteva essere la miglior cosa in simile caso, ma che la polizia continuava le indagini. Per intanto sperasse! Ma il signor Ruggero restava più che mai introvabile.

Allora la signora Silvina, al colmo dell'impazienza, si era messa di persona alla ricerca del marito, facendo ogni giorno una capatina alla camera mortuaria colla speranza di trovarvelo morto e facendolo ricercare in luoghi di piacere, ove sperava di pescarlo in flagrante delitto di adulterio. Ma il risultato delle sue febbrili ricerche rimase nullo assolutamente. Trascorsero così ben sei settimane di ansie continue, di speranze e di delusioni, con la crescente preoccupazione del problema finanziario al quale dava provvisorie soluzioni. Finalmente, un mattino, quando già la disperazione cominciava a farsi strada nell'animo della abbandonata, scorrendo la cronaca del giornale, Silvina lesse che nelle acque del Po, a qualche chilometro da Torino, era stato rinvenuto il corpo di uno sconosciuto. Nessun documento atto a farlo identificare era stato trovato su di lui, ma la camicia portava ricamate le cifre R. G. Seguivano alcuni dati, molto incerti però, sui connotati dell'individuo oramai quasi completamente trasfigurato. Silvina non esitò un istante a dichiarare che doveva trattarsi di suo marito. L'ora da lei tanto attesa era finalmente scoccata. Si vestì in tutta fretta, si fece accompagnare dalla donna di servizio e si recò alla camera mortuaria dove venne ammessa senz'altro alla presenza del cadavere. Ci volle tutta la sua forza di volontà, tutto il suo desiderio di finirla una buona volta con questa faccenda per non svenire dinnanzi al macabro spettacolo. Il corpo, rimasto lungo tempo in acqua, era in completa decomposizione. Il volto era ridotto in condizioni raccapriccianti; gli abiti a brandelli, sudici, come impastati di mota, non permettevano un riconoscimento. Ma Silvina, dopo alcuni istanti di contemplazione, scoppiò in un pianto dirotto, interrotto a tratti da una esclamazione, dopo aver urlato con quanto fiato aveva in gola: « E' lui, è lui, è il mio Ruggero! ».

Messa su quella via non ebbe più un atomo di esitazione: riconobbe tutto, il volto, l'altezza, la larghezza, gli abiti, le scarpe, tutto. Le si consigliò calma e ponderazione; inutile. Le lagrime scorrevano copiose, i singulti le laceravano il petto ma il grido « E' lui, è lui » echeggiava sempre più fermo nel triste luogo ove si svolgeva l'impressionante scena. Siccome i risultati dell'autopsia non avevano rivelato alcuna ferita sospetta, le cifre della camicia corrispondevano alle iniziali del nome, e nessun'altro aveva reclamato i miseri resti del disgraziato le autorità tennero per buona la dichiarazione della signora Silvina e le affidarono la salma per le estreme onoranze. I funerali si svolsero con un decoro degno della situazione della famiglia e imponente fu il numero degli amici che accompagnarono la dolente nel corteo funebre. La vedova — con quale voluttà Silvina si sentiva ormai ufficialmente vedova — seppe mostrarsi convenientemente afflitta, seppe asciugarsi gli occhi il numero di volte necessario per giustificare l'assenza di lacrime e, a sepoltura avvenuta seppe stringere le mani degli intervenuti più intimi con giusto abbandono e mormorare con voce tremante:

— Grazie del conforto datomi in questo momento; grazie; ah! che disgrazia!

E finalmente potè salire in una automobile e rientrare in casa ansiosa di essere sola per dedicarsi al suo dolore e pensare agli affari. Quando si trovò seduta nella sua poltrona, tirò un grande sospiro di sollievo ripetendosi solennemente che ormai era ufficialmente vedova, inequivocabilmente vedova, e poteva fare il comodo suo. Ma ad un tratto le parve di sentire aprire la porta dell'alloggio, di udire dei passi nell'entrata. Stava per chiamare la donna quando la porta della camera si aprì, pian piano, a metà, e una testa d'uomo si cacciò timorosa nel vano. A quella vista Silvina gettò un grido di spavento. L'individuo che lentamente si insinuava nella sua camera, aveva una strana rassomiglianza con Ruggero, quel Ruggero che ella aveva regolarmente sepolto. Si trattava però di un Ruggero grasso e roseo invece del solito Ruggero magro e pallido che ella aveva per marito. Ma l'uomo si affrettò a giustificare la sua presenza:

— Ti sei spaventata Silvina? Perchè? Non mi hai riconosciuto? Che vuoi, nella calma della campagna dove mi ero ritirato, anzi nascosto addirittura, ho potuto metter su questo aspetto florido che mi rende quasi irriconoscibile. Ma io sono il tuo Ruggero; torno ad essere il tuo compagno fedele. Vengo a chiederti perdono della follia che mi ha spinto a lasciarti in modo così villano. Me ne pento Silvina e detesto la mia condotta.

A mano a mano che il disgraziato parlava, la moglie rientrava in sè e riprendeva l'esatta percezione della situazione. Gli occhi che si erano sgranati per lo spavento alla vista del creduto spettro, avevano ora ripreso a lampeggiare autoritariamente, e la bocca si atteggiava a una smorfia di disprezzo. Ruggero riprese:

— Sei vestita a lutto, cara; che è successo? Forse hai voluto anche esteriormente indicare il tuo dolore per la mia scomparsa? Sono commosso, Silvina; io penso che dopo questo episodio la nostra vita trascorrerà calma e lieta per ripagarci del passato. Me ne dà assicurazione questa tua manifestazione di dolore.

A queste parole la moglie non potè trattenere oltre lo sdegno fino allora contenuto. Avvicinatasi al marito, che aveva inalberato un sorriso angelico, e presolo per le spalle gli gridò forte, più forte che le fu possibile:

— No, caro, ti sbagli. Sei ingrassato, è vero, ma sei pur sempre il gran somaro che eri quando ti si contavano le ossa. Te ne sei andato per un capriccio, ora devi tornare ad andartene perchè ormai non sei più di questo mondo; ti ho sepolto stamana nella tomba di famiglia con tutti gli onori del caso, ho pianto tutte le lacrime che erano necessarie, mi sono vestita a lutto, sto iniziando le pratiche per l'eredità e tu mi vieni ancora fra i piedi? Arrangiati a trovare il modo di scomparire per sempre, perchè tu sei ufficialmente morto e io sono ufficialmente vedova. Hai capito?

— Che dici, Silvina, io sono morto?

— Morto e stramorto, caro! Non vedi che sono vestita a lutto?

Ruggero tentò ancora di chiedere qualche schiarimento a proposito di una pratica che lo riguardava tanto da vicino e della quale non aveva alcuna cognizione. Ma, Silvina, non amava prolungare troppo una discussione che non le garbava affatto e alzata la destra in segno di minaccia, con voce che non ammetteva replica gli intimò:

— Taci, taci, non chiedermi nulla, non discutere. Sparisci, sparisci per sempre, ma sul serio questa volta, hai capito?

E mentre il disgraziato ritornava sui suoi passi mogio mogio, la vedova furente gli urlava ancora alle spalle:

— E bada bene che ti proibisco, capisci? Ti proibisco assolutamente di risuscitare!

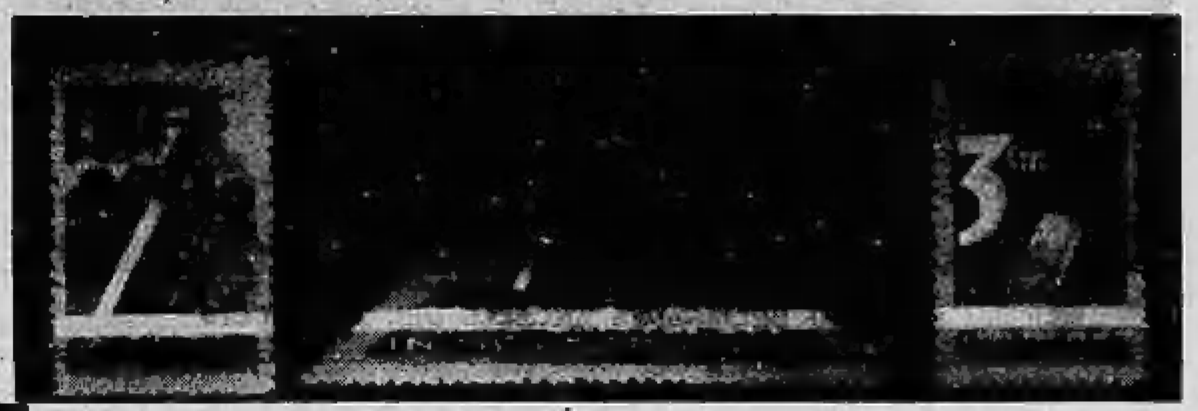
UGO LOPEZ

Il curioso esperimento del pesce di cartone e della goccia d'olio, che giova a spiegare il principio scientifico del lancio del razzo

Comunicazioni ultramoderne

La prima posta a razzi

La partenza del razzo nell'ultimo riuscito esperimento



I primi francobolli della posta a razzi

Il trasporto della posta mediante razzi, fra due punti determinati, è stato effettuato in Austria per la prima volta nella storia. Ogni razzo trasporta da 200 a 300 lettere dal punto di partenza, a Radegund o Kunberg, nei pressi di Graz, donde le lettere sono inoltrate a destinazione dal regolare servizio postale.

Tutti i razzi hanno funzionato perfettamente e sono giunti al posto prestabilito, senza che neppure una sola lettera andasse smarrita. Le lettere vengono stampigliate col timbro « posta a razzi » e poi sigillate in una scatola metallica, per evitare che siano danneggiate, ma questa precauzione si è dimostrata superflua, data la precisione con cui i razzi pervengono a destinazione.

Caricati con una polvere speciale cloridrica e nitrica, i razzi scattano dal punto di partenza all'angolo di sessantacinque gradi e si elevano a grandi altezze nell'aria. Il loro rapido volo continua fino all'esaurimento del combustibile. Allora si apre un paracadute automatico che fa discendere lentamente il razzo a terra. La distanza che ogni razzo ha da percorrere è calcolata preventivamente. Inventore del sistema è l'ingegnere Federico Schniedl, di Graz, che ha dedicato al problema anni di studio e di esperimenti.

Tutte le parti del razzo sono costruite con materiale selezionato. L'involucro è costituito da una lamina di ottone, foderata di amianto. La camera di combustione è rivestita d'argilla fino allo stretto tubo di accensione. Nella parte posteriore sono fissate alette di stabilizzazione, atte a determinare la regolarità del volo.

La praticità di questa costruzione è stata dimostrata dal lancio di un razzo dalla vetta di una montagna. Il razzo fece il suo prestabilito percorso e alla discesa l'involucro venne ritrovato intatto.

I primi razzi postali sono stati lanciati a brevi distanze, da una a due miglia e mezzo, ma la distanza potrà essere facilmente aumentata, sia adoperando razzi più grandi, sia cambiando l'angolo di partenza e diminuendo così l'altezza che esso raggiunge a favore della distanza.

Il principio fondamentale del razzo è il rinculamento e la sua qualità principale la velocità, che può superare, secondo il prof. Oberth, un'autorità in materia, quella di un proiettile di artiglieria. La velocità non è raggiunta subito, ma cresce lentamente man mano che il razzo sprigiona il gas. Il rinculamento è la forza che obbliga il razzo a volare nella direzione opposta a quella del gas sprigionantesi dalla sua coda, nella stessa guisa che un pezzo d'artiglieria rincula dopo uno sparo.

Un semplice esperimento può servire a spiegare il fenomeno. Si prenda un pezzo di cartone e lo si tagli dandogli la forma di un pesce. Poi si pratichi un'incisione lungo la coda, fin verso il centro, e qui si faccia un buco un po' più largo dell'incisione stessa. Collocato questo pesce di cartone in un bacino d'acqua si versi nel buco una goccia d'olio: immediatamente il pesce si lancierà innanzi. Perchè? Perchè l'olio, più leggero dell'acqua, non può sommergersi, e non può trovare altro sfogo che attraverso l'incisione praticata nella coda del pesce. Però questo suo rinculamento spinge il pesce innanzi.

Nel razzo l'olio è sostituito da polveri e gas in varie composizioni, ma l'effetto è identico: via via che il gas sfugge dal tubo posteriore, la propulsione del razzo va aumentando.

A sinistra: L'inventore ingegnere Schniedl accanto al suo apparecchio. A destra: La preparazione del lancio del razzo.

I gas di guerra al servizio degli uomini

contro i parassiti

VIENNA, maggio.

A furia di discutere sulla prossima guerra, nella quale gas micidiali dovranno procurare la vittoria a chi abbia avuto l'accortezza di preparare il maggior numero di bottiglioni di terribili elementi, molti hanno dimenticato che i gas possono non solo uccidere gli uomini, ma anche riuscire loro di notevole aiuto. Ad esempio, i gas sono adoperabili con successo contro le cimici ed altri insetti creati da madre natura per mettere a dura prova la nostra pazienza.

Durante la guerra delle nazioni, alla guerra agl'insetti furono conferiti specifici nomi; per la lotta agl'insetti che si attaccavano all'epidermide umana, venne escogitato il nome di spidocchiamento. Ma il vocabolario della lingua italica non credo contenga un'espressione atta a definire un procedimento per la distruzione di parassiti in case, depositi e via di seguito; i tedeschi hanno adottato, per tale procedimento, la parola *Entwesung*, e deve essere nuovissima, in quanto anche i loro più moderni lessici si fanno un dovere di ometterla. Per *Entwesung* s'intende un'azione destinata a distruggere sia i parassiti già sviluppati che le uova. Diremo noi senz'altro « disinfezione »? Nel passato l'*Entwesung*, si soleva tentarla col petrolio, la trementina e acidi diversi, il cui impiego richiedeva gran fatica, sporcava mobili e pareti e per ultimo lasciava un odore insopportabile... e gli insetti. Un altro metodo che fu, e rimane, in onore consiste nel far bruciare negli ambienti da disinfettare forti quantità di zolfo: questo metodo presenta il vantaggio che uccide tutti i parassiti che non abbiano avuto la prudenza di andarsi a nascondere in qualche fessura, o fra materasso e lettiera, fra cuscino e spalliera. Siccome il peso specifico delle esalazioni di zolfo è considerevole, nei citati angoli morti esse non penetrano. Quindi un galantuomo che si sia affannato a far bruciare zolfo, ed abbia poi pazientemente atteso la scomparsa del cattivo odore, ricoricatosi nel letto che credeva purificato, prima o poi sente le bestiole ritornare all'assalto. Aggiungi che quei vapori danneggiano tessuti e metalli: materassi, letti in ottone, lumi, tappeti, tendine, risentono dell'azione corrosiva.

Non essendo il progresso umano cosa da ridere, abbiamo adesso, come alleato nella lotta contro i parassiti di ogni e qualsiasi genere, l'acido prussico. Prima di descrivere di quali meraviglie esso sia capace, sia rammentato che chi stringe alleanza con i potenti deve prendere misure di precauzione, e impedire che la possanza dell'alleato, anzichè giovargli, lo mandi in rovina; l'acido prussico, infatti, è ingrediente pericolosissimo e per maneggiarlo ci vuole prudenza. La dose letale per l'uomo accertata dal dottore Haselmann sarebbe di un milligrammo per ogni chilo di peso del corpo; calcolando che un uomo pesa in media 70 chili, con 70 milligrammi si parte per l'altro mondo. L'acido prussico agisce sugli organi respiratori con la massima rapidità: dieci respiri normali bastano, con la dose minima indicata a procurare la morte. L'influenza letale si verifica anche mediante l'assorbimento percutaneo, se si rimane a lungo in un ambiente nel quale il gas agisce, e soprattutto se si suda. Con le opportune cautele, l'acido prussico può tuttavia essere efficacemente adoperato contro topi, tarli, bachi della farina bachi di legumi e ogni altro parassita.

Il lettore non prenda alla leggera questi sommari appunti sul contributo che l'acido prussico è venuto ad apportare alla lotta ai parassiti: il [illegible] è serio, sia dal punto di vista sociale che dall'economico. Negli stati meridionali dell'America del nord, si è calcolato che un baco danneggia annualmente il raccolto del granturco per circa 28 milioni di dollari! La calandra determina una diminuzione del peso del grano che va sino al 23 per cento. Danni non minori cagionano i bachi dei piselli, delle lenticchie, eccetera. La preoccupazione principale dei tecnici è stata sempre quella di arrivare a distruggere il parassita senza deterioramento del prodotto, e fra l'altro essi hanno cercato di raggiungere lo scopo sottoponendo le merci ad altissime o bassissime temperature: ma mentre i parassiti si sono dimostrati poco sensibili al caldo e al freddo, costosissimo s'è dimostrato il metodo. E come si potrebbe, nella pratica, riscaldare fino alla necessaria temperatura una casa infestata da cimici, e raffreddare un magazzino insidiato dai bachi?

L'acido prussico è invece un mezzo semplice e sicuro: le sue esalazioni risultano dannose solo per i liquidi in recipienti aperti, per il tè, i tabacchi, le piante viventi e le lastre fotografiche; per contro, sono assolutamente innocue per i viveri solidi, i tappeti, le stoffe, i vestiti, i metalli in genere, i mobili e via via. La carne, la farina, il pane ed ogni altro commestibile solido, che sia stato in un ambiente sottoposto a disinfezione mediante l'acido prussico, trascorso il numero di ore di ventilazione esattamente prescritto dal chimici, possono essere mangiati senza pericolo. La legge austriaca permette che i viveri siano disinfettati con l'acido prussico nella proporzione di 20 milligrammi per chilo. In Germania si permette per una certa qualità di fagiuoli una disinfezione a base di acido prussico sino a 200 milligrammi al kg.

* * *

L'idea di parlare dell'acido prussico come mezzo per sterminare i parassiti è venuta a chi scrive dopo di aver assistito alla disinfezione di una superba automobile, nella cui carrozzeria erano stati scoperti dei tarli. Fatti i debiti scongiuri, chiunque possegga un'automobile ogni tanto vada a controllare se fra tappezzeria e telaio, fra spalliere e cuscini, i tarli non abbiano deposto le loro uova e si siano con voluttà accinti, appena sviluppati, a divorare la stoffa.

Un'automobile viene disinfettata nella stessa maniera in cui si disinfetta un'intera casa, o un qualsiasi vano. Per primo l'operaio — che deve essere uno specialista — ricopre tutte le fessure di striscie di carta preparata, destinata ad impedire la dispersione del gas; indi, messa la maschera respiratoria, apre la scatola di latta contenente il gas allo stato solido e sparge il materiale, che ha l'aspetto di dadi o pietre di colore grigiastro; subito dopo l'operaio lascia il vano e tappa anche l'ultima apertura. L'esempio della disinfezione di una automobile è istruttivo, perchè attraverso i vetri della macchina si può vedere — sempre a condizione che ogni spiraglio sia stato turato in maniera da impedire le esalazioni di gas nocive all'uomo — che l'acido prussico non si discioglie, nè dà fumo, o vapori visibili. Esso agisce, come s'è visto, senza bisogno di essere acceso o di essere mescolato con acqua. Il vano rimane chiuso sei ore, trascorse le quali si riaprono porte e finestre e si fa cambiare l'aria. In generale, eseguite le reazioni che hanno lo scopo di accertare se nell'aria siano rimasti residui di gas, il vano viene dichiarato abitabile d'estate dopo circa due giorni e d'inverno dopo tre.

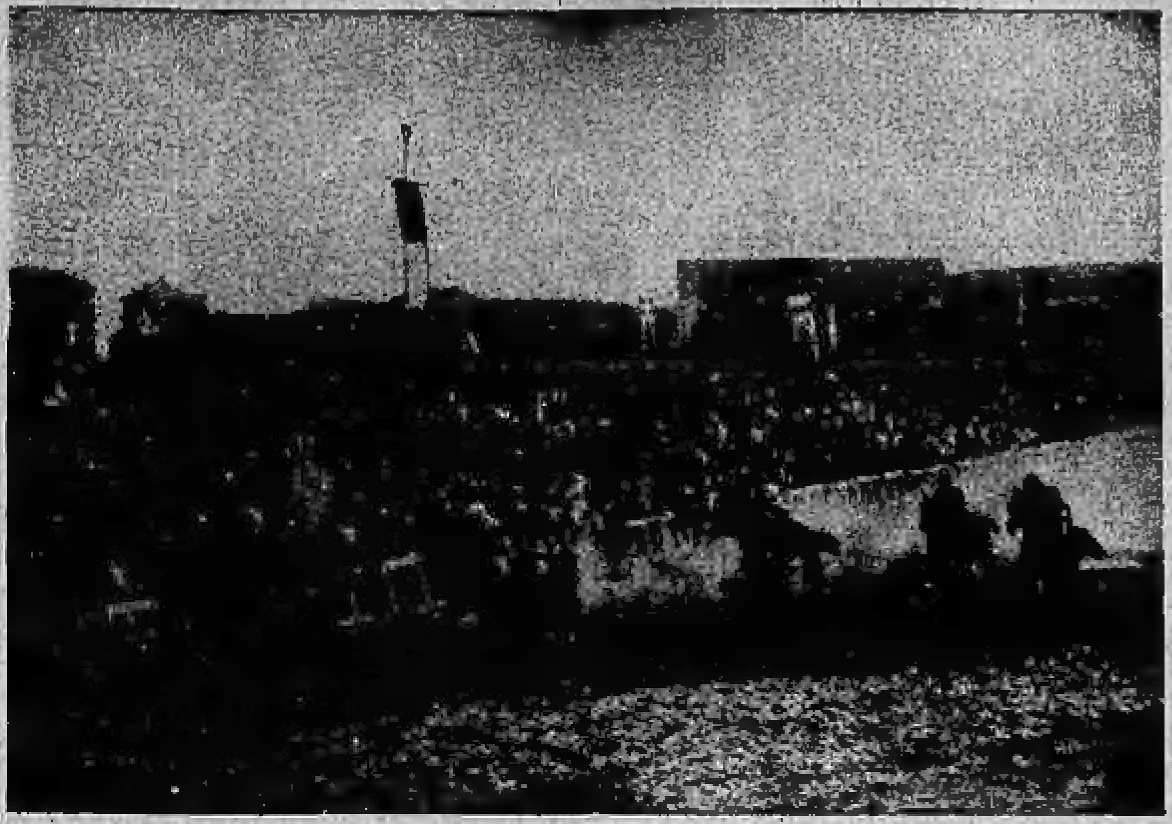
Il Fosco.

(Foto Gazzaniga)

Alcuni magnifici esemplari di cani premiati alla II Mostra Internazionale al Valentino

Ottantamila spettatori hanno assistito al pittoresco e suggestivo Palio di Asti

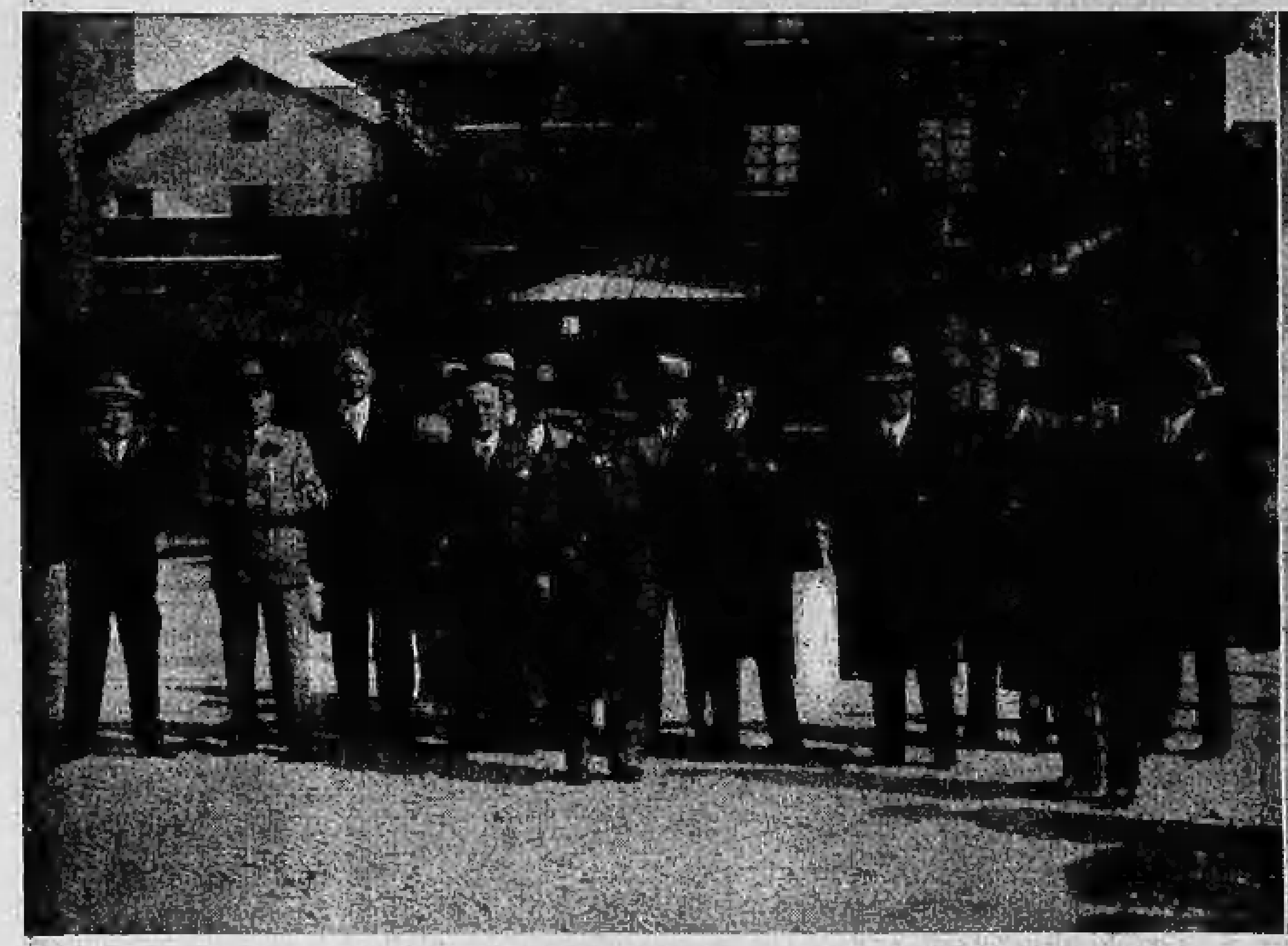
QUATTRO BELLISSIME ANCELLE DEL CARROCCIO



LA PARTENZA PER LA CORSA FINALE

IL VINCITORE DEL PALIO

Fotocronaca della gita de "*LA STAMPA*" al Sestrières



Il nostro Direttore dott. Alfredo Signoretti e un gruppo di gitanti al Sestrières

Un gruppo di gitanti e il nostro Direttore Amm. comm. Fanti al Sises

La prima giornata di corse al galoppo a Mirafiori

Bel Ami (montato da Passarini), che ha vinto, su m. 2000, il «Premio Courmayeur» di Lire 4500

Numeroso pubblico ha affollato il campo in ogni recinto e specialmente nel prato e nel «pesage», durante la prima riuscita giornata della riunione ippica.

Spettacoli e Concerti

ALFIERI

Il dente del giudizio nuova commedia di Palmerini

All'«Alfieri», la Compagnia di Gilberto Govi mette in scena questa sera «Il dente del giudizio», brillantissima commedia di Ugo Palmerini.

CHIARELLA

Stasera il debutto della Comp. Totò con _I tre moschettieri_

Stasera al «Chiarella» — come abbiamo già annunciato — debutta la Compagnia di riviste e fantasie diretta da Totò, il comicissimo attore tanto simpatico al nostro pubblico. La stagione di questa Compagnia si inizia con una novità in due tempi: *I tre moschettieri*, di Tramonti e Kokasse (Mario Mangieri), e durante il suo corso sarà rappresentata un'altra novità: *Se quei cuoco io fossi* e tutti i divertenti lavori di repertorio, già applauditi dal pubblico torinese, quali *La vergine indiana*, *Messalina*, *Questo non è amore* e *La banda delle Giulie*. L'attesa per questo ritorno dell'esilarante Totò e dei suoi bravi compagni, è molto viva.

I concerti dell'orchestra dell'Augusteo alla Basilica di Massenzio

Roma, lunedì sera.

Il successo che nell'estate scorsa ebbero i concerti dell'orchestra dell'Augusteo alla Basilica di Massenzio ha indotto la Corporazione dello spettacolo a patrocinare la ripresa della iniziativa.

Intervenuto l'alto consenso del Capo del Governo, il Governatorato di Roma e la R. Accademia di Santa Cecilia stanno già predisponendo la prossima stagione estiva, sempre nell'attesa che le pratiche avviate per la ricostituzione dell'orchestra stabile si concludano favorevolmente, secondo l'unanime aspirazione. Dall'ultima decade di giugno alla fine di agosto insigni maestri italiani oltre il direttore artistico dell'Augusteo, Bernardino Molinari, dirigeranno i concerti a prezzi popolarissimi nel suggestivo ambiente della Basilica di Massenzio.

Servizio fotografico Comm. CHERLONE